

## NELLA TUTELA DEI MINORI LA PRIVACY NON PUÒ ESSERE SMANTELLATA

di Alfonso Papa Malatesta, Ernesta Visentini

—Continua da pagina 33

L'ordinamento deve dunque circoscrivere il potere delle autorità, delineando procedure di selezione, condivisione e successiva distruzione dei dati, prevedendo che l'accesso sia autorizzato e supervisionato da un'entità indipendente e fornendo all'interessato i rimedi per contestare la sorveglianza, una volta cessata.

L'acquisizione dei metadati, poi, deve ritenersi tanto invasiva della sfera privata quanto quella del contenuto

delle comunicazioni. Anche se l'accesso ai metadati non permette di conoscere il contenuto delle comunicazioni, essi, associati al mittente o al destinatario delle stesse, rivelano informazioni personali che consentono di tracciare un ritratto intimo dell'interessato.

La Corte riconosce che la crittografia end-to-end è essenziale per garantire un'efficace protezione delle comunicazioni in rete e, quindi, per tutelare i diritti fondamentali al rispetto della vita privata, alla segretezza della corrispondenza, alla libertà di espres-

sione. La Corte ritiene sproporzionata e dunque illegittima la misura che obbliga i provider a fornire accesso ai messaggi crittografati. Per adempiere a un tale obbligo occorre forzare la tecnologia di crittografia con la creazione di "backdoors" che indeboliscono l'intero sistema, colpendo tutti gli utenti indiscriminatamente, oppure vanificarne l'applicazione dando accesso alla comunicazione prima che venga crittografata dal mittente. Il diritto di disporre di canali sicuri per le comunicazioni online ne sarebbe

compromesso e questo è, secondo la Corte, un costo inaccettabile, non solo perché la crescita dell'economia digitale richiede sistemi affidabili in termini di riservatezza, ma anche perché esistono altri strumenti, mirati, per controllare i messaggi senza pregiudicare la crittografia end-to-end, come ad esempio l'uso di spyware e cracking tools o indagini forensi sui dispositivi sequestrati.

a cura di Mariana Giordano  
e Gustavo Visentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## COME IL CAMBIAMENTO GENERA VALORE

# Affidarsi alla piattaforma Process Intelligence di Celonis per ottimizzare i propri processi

Anche Iveco Group ha scelto di collaborare con Celonis per sbloccare il valore

Nel contesto attuale, in cui innovazione e cambiamento si sviluppano con un ritmo sempre più serrato, le aziende hanno bisogno di soluzioni che le aiutino a tenere il passo, sostenendo le crescenti richieste e aspettative dei clienti, la necessità di una maggiore efficienza nel soddisfarle e, soprattutto, l'esigenza di creare un valore significativo. In questo senso, già dal 2011, **Celonis** supporta migliaia di aziende, tra le più grandi e stimate al mondo, a generare rapidamente valore in termini di profittabilità, impatto nei flussi di cassa, migliore esperienza clienti e minori emissioni di anidride carbonica, affermandosi leader mondiale nel **Process Mining** e nella **Process Intelligence**.

Più di recente anche **Iveco Group N.V.**, leader mondiale nel settore dei veicoli commerciali e speciali, dei sistemi di propulsione e dei servizi finanziari correlati, ha scelto di avvalersi della piattaforma di Process Intelligence di Celonis per ottimizzare i propri

processi e sbloccare il valore in aree chiave del proprio business. Attivo a livello globale con 8 marchi, oltre 36mila dipendenti, 20 siti industriali e 31 centri di ricerca e sviluppo, e con un fatturato complessivo di 16 miliardi di euro nel 2023 – Iveco Group, per adattarsi più rapidamente ai cambiamenti e alla volatilità del mercato, necessitava di un modo per migliorare il lavoro dei propri team e l'operatività dei propri sistemi. Grazie alla collaborazione con Celonis ha potuto così identificare milioni di opportunità di miglioramento in particolare nel **Procure-to-Pay (P2P)** e nel **Warranty Management**.

"Siamo orgogliosi di collaborare con Iveco Group in questo percorso di trasformazione, sostenendone progressi e successi – ha dichiarato **Andrea Carboni**, Country Leader di Celonis per l'Italia –. La nostra piattaforma di Process Intelligence consente di analizzare, migliorare e monitorare i propri processi in tempo reale, generando un valore aziendale

sostanziale e sostenibile. Come azienda e comunità di 'change-maker', ci identifichiamo molto con l'impegno per l'innovazione di Iveco Group".

Il Gruppo, che ha istituito al proprio interno un Centro di Eccellenza (CoE) come acceleratore del cambiamento e di integrazione nei progetti di Celonis, prevede, in prospettiva, di ampliare l'utilizzo operativo di questa partnership per creare un valore aziendale ancora più sostenibile. "Attraverso l'uso di una dashboard unica, la piattaforma ci sta permettendo di migliorare significativamente i nostri processi, motivo per cui ci aspettiamo di continuare a generare valore grazie a questa collaborazione" ha dichiarato **Cinzia Vinci**, CoE Lead Iveco Group. Questo percorso, infatti, dimostra concretamente la forza del pensiero di Celonis, secondo cui i processi sono, in qualunque settore, la leva più efficace per il cambiamento e per generare valore per le persone, le aziende e il pianeta.

Anche nel 2023, la propria leadership nel **Process Mining**, ricevendo il premio **Industry Leader**, per il suo ruolo nel **Magical Platform** di **Global Vantage** nella **negotiation** e **Contract Management** e **Contract Leadership** nel **Process Intelligence** l'anno consecutivo. **Process Mining** nel 2024 di **Everest** per la prima volta. "Siamo orgogliosi di essere tra i portanti ricorrendo ad Alexander Rinow".

